

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00207055

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione selvaggina e pappagallo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Agliè

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Castello Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Primo piano nobile: sala cinese, parete di fondo

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

#### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	128
----------------------	-----

<b>INVD - Data</b>	1964
--------------------	------

#### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	s.n.
----------------------	------

<b>INVD - Data</b>	1857
--------------------	------

#### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	473
----------------------	-----

<b>INVD - Data</b>	1855
--------------------	------

### **DT - CRONOLOGIA**

#### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
----------------------------------	----------------

#### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1733
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTSF - A</b>	1736
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Crivelli Giovanni detto Crivellino
---------------------------	------------------------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1733-1736
-------------------------------	-------------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000707
-----------------------------------	----------

### **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

#### **MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	110.5
-----------------------	-------

<b>MISL - Larghezza</b>	124.5
-------------------------	-------

<b>MISV - Varie</b>	altezza con cornice 125/ larghezza con cornice 139/ profondità 6.5
---------------------	--

### **CO - CONSERVAZIONE**

#### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	restaurato con foderatura
--------------------------------------	---------------------------

### **RS - RESTAURI**

#### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2000
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAA TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Gioia Giorgio
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali (per. SBAA TO)

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il dipinto, entro semplice cornice lignea dorata, raffigura cacciagione (cinghiale e volatili) ed un pappagallo sul piedistallo di un vaso da giardino, sullo sfondo di un paesaggio con alberi.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	43 C 11 3 : 25 F 35 (PAPPAGALLO) : 25 H 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Animali: cacciagione; cinghiale; pappagallo. Vegetali. Paesaggi.

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, cornice, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	etichetta ottagonale prestampata con bordo blu senza numero

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	cornice, lato sinistro, in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	128 su etichetta rettangolare in materiale plastico rosso

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, cornice, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Casa Duca di Genova/ n. 375 su etichetta rettangolare prestampata con bordo a merletto blu

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, cornice, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CASA DI S.A.R./ il Duca di Genova/ N. 473 su etichetta rettangolare prestampata con filetto nero lungo il bordo

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, cornice, in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CASA DI SAR/ IL DUCA DI GENOVA/ N. 15 su etichetta rettangolare prestampata in nero
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto presenta una catena inventariale incompleta a causa dell'assenza di numeri riferibili ai registri del 1927, 1908 e 1876. E' documentato in maniera certa per la prima volta nel 1855 in un ambiente del secondo piano, la "Sala d'ingresso all'appartamento ducale". Fu restaurato da Giorgio Gioia nel 2000. La tela fa parte di un ciclo di nature morte conservato in castello tradizionalmente attribuito in maniera generica a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) da quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infatti ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In passato si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilistica (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione di "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzato nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate (cfr. G. Briganti, a cura di, "La pittura in Italia. Il Settecento", Milano 1990, vol. II pp. 686-687). La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Aglié, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati per la Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. Del resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracamini del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anche il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Parma 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il periodo di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe durato dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a cura di R. Bossaglia e V. Terraroli. Sembra in effetti "strano che in un momento in cui la bottega di padre e figlio Crivelli doveva essere in piena attività e successo a Milano, uno dei due se ne stia distaccato e per un così lungo periodo" (cfr. ibidem, p. 250). Un nesso con Boselli resta innegabile ma potrebbe spiegarsi anche con la presenza di modelli di riferimento comuni attinti dalla grande pittura olandese in voga da anni nelle corti nord-europee ed in particolare dalle scene di caccia di Frans Snyders e dalle nature morte con animali di David de Coninck. Forse alcune delle tele di Aglié fanno parte delle collezioni originarie del castello appartenenti alla famiglia San Martino che, in linea con il gusto delle altre grandi famiglie del nord-Italia, nel 1764 conservava nella residenza una cinquantina di tele censite da Giovanni Adamo Wehrlin come opera dei Crivelli (cfr. "Descrizione della Libreria, Mobili, e Quadreria esistenti nel Castello d'Aglié" in Biblioteca Reale, Casa Savoia III/2). Le dispersioni però furono notevoli: nel 1808 si ricordavano in castello solo più una decina di dipinti con questa attribuzione (cfr. ASTO, Archivio Alfieri, m. 29 fasc. 6), un certo numero di tele furono trasportate nel castello di Rivara (nel 1822 ne furono inventariate 20), e da qui trasferite a Torino per essere alienate in asta pubblica. Come riferisce Michela Di Macco "la genericità della descrizione inventariale non consente di identificare le opere provenienti da Rivara con i quadri in circolazione sul mercato</p>

antiquario del tempo . . . per tutto il secolo si replicano spostamenti vari ed è ancora una volta il castello di Agliè lo specchio di tali vicende, come luogo d'approdo di altri Crivelli provenienti dalla villa ducale di Stresa nel 1890" (cfr. M. Di Macco, "Dopo Cavour: recuperi e allestimenti. Crivelli e Crivellino nella Sala da pranzo di Santena", in "Il castello di Santena. Storia e cultura nella dimora dei Cavour", Torino 1992, p. 156). Resta dunque incompleta la catena inventariale di queste tele, ricordate negli inventari storici del castello in modo generico, per gruppi omogenei, nella "Camera grande per uso di tavola", nello "Scalone in marmo" e nella "Camera di parata".  
Prosegue in Osservazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 210642
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Castello di Agliè.
<b>FNTD - Data</b>	1964
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s. n. p.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAA TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ricognizione dell'inventario del Castello d'Agliè e dipendenze. Settembre 1857.
<b>FNTD - Data</b>	1857
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	p. 92
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAA TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Sampietro F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel Castello di Agliè. Ricognizione fatta nel settembre 1855 dall'Artista pittore Sampietro.
<b>FNTD - Data</b>	1855

<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s. n. p.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBAA TO
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mallé L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 114-115, 451
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arisi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Antonetto R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 103-104, 108-109
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Salerno L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 341-349
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Dizionario biografico
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. XXXI p. 134 di Tognoli Bardin L.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arte lombarda
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 72-79 di Mojana M.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Zeri F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I pp. 297-303 di Morandotti A.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Briganti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II pp. 686-687 di Caprara V.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Castello Santena
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 151-159 di Di Macco M.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Biancolini D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 68 di Ragusa E.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Biancolini D./ Gabrielli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 39, 92 n. 156
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ragusa E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Prosegue da Notizie storico-critiche: sul territorio piemontese si possono istituire confronti interessanti con le dodici tele della sala da pranzo della villa Cavour di Santena studiate da Di Macco, che vede nell'allestimento dei dipinti d'Aglié un modello per la residenza dei Cavour, e con i quadri conservati a Stupinigi. Si segnalano ancora due tele in Galleria Sabauda ("La piccioniaia" di recente attribuita al Boselli e "La volpe nel pollaio" del Crivellino), "L'anitra assalita da una volpe" oggi al comune di Genova, due opere del Museo civico d'arte antica di Torino, tre sovrapporte di una camera da letto del castello di Guarene (CN) e le sette tele presenti nell'Appartamento di Madama Felicità a Palazzo Reale, oltre a molte altre citate in bibliografia.